

# Quaderni

w w w . a s s e d i l . i t

2025

I Quaderni dell'Assedil - Pubblicazione settimanale dell'ASSEDIL - ANCE GENOVA - ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI DELLA PROVINCIA DI GENOVA aderente all'ANCE ed alla CONFINDUSTRIA - Reg. Trib. Genova n. 44 del 16.11.1992 - Dir. Resp. Massimo Ceresa Gastaldo - Spedizione in a.p. art. 2, comma 20/c, l. 662/96 - Filiale di accettazione GENOVA - Stampa in proprio - Redazione: Via Roma, 10/4 16121 Genova **Redazione:** Carlo Bendin, Massimo Ceresa-Gastaldo, Luigi Masini, Michele Parodi, Luca Giacometti, Paola Rebagliati, Marco Vassale, Monica Verona, **Segreteria di redazione:** Laura Bruni.

SUPPLEMENTO  
QUOTIDIANO

**rassegna stampa del 24 febbraio 2025**

## **Il Secolo XIX**

Ribaltamento, altolà di Confedilizia "A Sestri i residenti vanno risarciti"

## **La Repubblica - Il Lavoro**

Casa e reddito una società che tace

Anche l'associazione di proprietari alza la voce sui danni per i lavori a Fincantieri. I comitati: zero ascolto dal porto

# Ribaltamento, altolà di Confedilizia

## «A Sestri i residenti vanno risarciti»

### LA PROTESTA

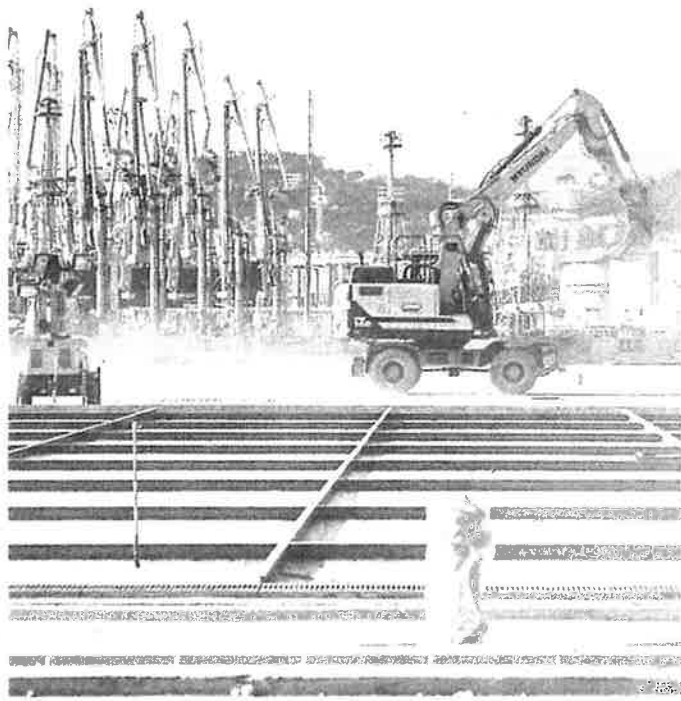
Matteo Dell'Antico

**C**rescono le proteste contro i danni che i lavori del ribaltamento a mare - necessari per ampliare lo stabilimento di Fincantieri di via Soliman - stanno procurando a case e negozi di Sestri Ponente.

Ape Confedilizia, l'associazione dei proprietari di case, interviene rispetto alla mancanza di rilievi urgenti del rumore e delle vibrazioni subite dalla cittadinanza, senza i quali non sarà possibile dare il giusto indennizzo ai proprietari interferiti dal cantiere. Secondo **Vincenzo Nasini**, vicepresidente nazionale di Confedilizia e presidente di Ape Genova, e **Paolo Prato**, presidente Ape Liguria, la situazione di Sestri Ponente è «critica e a un punto di non ritorno. I residenti, proprietari degli immobili nelle vicinanze dello stabilimento Fincantieri, subiscono or-

mai da mesi forti immissioni di rumori, vibrazioni e vedono crearsi delle crepe nei propri appartamenti e nelle parti comuni dei condomini. Non è infrequente che venga richiesto l'intervento di tecnici comunali e dei vigili del fuoco che dichiarano poi inagibili alcune parti o interi alloggi. I proprietari vivono nel timore che si possano produrre nuove crepe, con il rischio che debbano sgomberare il proprio immobile. Alcuni riferiscono di aver difficoltà a chiudere gli infissi e di dover ripulire dai terrazzi polveri che in precedenza non esistevano».

La situazione, di per sé intollerabile, è aggravata «dal fatto che non vi sia alcuna certezza e neppure alcuna indicazione circa la corresponsione degli indennizzi temporanei alla cantierizzazione né sul soggetto tenuto a corrisponderli né siano mai stati realizzati dei testimoniali di stato per accertare le condizioni degli immobili prima dell'avvio dei cantieri. Neppure è giunta alcu-



I lavori per il ribaltamento a mare a Sestri Ponente

BALOSTRO

na notizia di voler considerare che, terminati i lavori, le zone vicine allo stabilimento Fincantieri subiscono una generale svalutazione economica», denuncia l'Ape. Secondo Nasini e Pra-

to «se non sono immediatamente avviati in contraddittorio fra tutti i soggetti interessati dei rilievi fonometrici relativi alle immissioni di rumore e altri relativi alle vibrazioni e a ogni interfe-

### SUL "SECOLO XIX"

Ribaltamento a mare: il monito della Cgil «Tutelare il lavoro ma anche i residenti»

Il quartiere è un'edilizia di sempre, ora nessuno si è mai mosso sul fronte veicolare

### Assemblea di quartiere e affondo della Cgil

Sull'edizione del Secolo XIX del 18 febbraio la notizia dell'assemblea nel quartiere e del monito della Cgil sui disagi patiti dai residenti

cominciato a degenerare quando all'interno del cantiere - la cui responsabilità è dell'Autorità di sistema portuale - è iniziata l'installazione di alcuni mega-pali di sostegno nel terreno, operazione che sulla carta durerà almeno fino alla fine di marzo. I pali devono essere inseriti in profondità e sono fondamentali per la costruzione di una nuova banchina inclinata che verrà realizzata in un'area portuale a poche decine di metri dalle case: proprio questa operazione sta creando forti vibrazioni che si sentono anche nel centro abitato.

In una lettera aperta inviata alle autorità locali e regionali, i rappresentanti di associazioni di consumatori e comitati cittadini di Sestri Ponente - che giovedì sono pronti a scendere in piazza - hanno sollevato preoccupazioni per i continui disagi causati dal cantiere. In particolare, i firmatari della lettera, tra cui **Adoc Genova e Liguria, Assoutenti Genova e Liguria e il Comitato via Sestri e Dintorni**, lamentano che, a distanza di venti giorni dalla loro richiesta ufficiale, l'Autorità portuale non ha ancora fissato un incontro con i cittadini. Sui disagi e i danni, il nostro giornale ha provato a contattare l'ammiraglio **Massimo Seno**, commissario dell'Authority, dal quale però non ha ricevuto alcuna risposta.

Osservatorio

## Casa e reddito una società che tace

di Aldo Lampani

**T**utto molto difficile, complicato. Non si vede nessuna luce in fondo al tunnel delle famiglie in vera difficoltà. Ma la situazione sociale italiana (e ben ci rientra la Liguria) si basa anche su concetti culturali che arrivano da lontano. Immutati negli anni. Spesso di fronte a situazioni al limite dell'incomprimibile, si cercano cause in ingiustizie, che si ritengono subite. L'82,3% degli italiani pensa di meritare di più nel lavoro e il 65,2% nella propria vita in generale. Il 69,6% si dichiara molto inquieto pensando al futuro, e il dato sale al 70,8% tra i giovani". In attesa della rinascita della politica. L'Italia - e la Liguria che ne è purtroppo capofila - raccontata dal Censis passa da qui: il futuro che non spunta. Pochissimi bambini, tantissimi anziani e vecchi. È la spia di un fenomeno più ampio, di un disagio che rivela una inclinazione profonda: l'irrazionale che manifesta nella nostra società ha radici socio-economiche profonde, che vanno dal rancore al "sovranoismo psichico". Malattie che gli anziani passano ai giovani. Malattie che inficiano la diffusione della fiducia. Su questi giovani si spargono dubbi, a partire dal peggiore: farli dubitare della loro istruzione, dell'utilità dello studio quale strumento primo per raggiungere i propri obiettivi di vita. A che punto siamo con l'istruzione, l'approccio al mondo del lavoro, la programmazione che politica e impresa stanno mettendo in atto con i fondi nazionali e del Pnrr, la famiglia, la politica della casa? E i giovani? Troppo spesso si dice che Genova e la Liguria siano un "laboratorio", soprattutto della politica o delle varie politiche anche sociali. Nessuno si chiede mai se Genova e la Liguria si siano stancate di fare da cavie. Per ora per loro c'è in particolare il lavoro povero, che significa tante cose. Non solo l'entità della paga, ma anche la qualità delle attività svolte, la soddisfazione personale e professionale, la speranza di potersi offrire - ed offrire nel lavoro - sempre il meglio. Un'indagine del Censis evidenziava come fosse e oggi sia, molto forte, tra i ragazzi, "la percezione che i gangli del potere decisionale siano in mano alle fasce anziane della popolazione. Il 74,1% dei giovani di 18-34 anni ritiene che ci siano troppi anziani a occupare posizioni di potere nell'economia, nella società e nei media, enfatizzando una opinione comunque ampiamente condivisa da tutta la popolazione (65,8%). Il 54,3% dei 18-34enni (a fronte del 32,8% della popolazione complessiva) ritiene che si

spendano troppe risorse pubbliche per gli anziani, anziché per i giovani. Attenzione. Ai giovani laureati o meno si offrono lavori poveri di soddisfazione e di remunerazione. E nessuna speranza di avere una casa dove vivere, da soli, con la persona amata, con eventuali figli, che purtroppo anche nell'età dell'intelligenza artificiale, continuano a pretendere di mangiare, essere cambiati nei pannolini, essere cullati amati e rispettati. In una casa. Ventisettemila? Oltre trentamila? Le case vuote, chiamiamole sfitte, sono tantissime. D'altronde in una città che ha perso malcontati ventimila abitanti in poco più di un lustro il dato è inevitabile. Case che passano ai figli in successione, figli che casa magari la hanno già e preferiscono dare due mandate di chiave, sperando di vendere bene, piuttosto che affittare. Già: affittare. Operazione ormai ritenuta pericolosa. Chi mi metto in casa? E se non paga l'affitto? E se non se ne vanno più a prescindere, che faccio? Sfratto? Forza pubblica. No, per carità. Meglio davvero chiudere la porta e aspettare. La casa che non c'è, come l'isola che cantava Bennato. E per i pochi cittadini rimasti in età tra i trenta ed i quarantacinque anni, con stipendi bassi che cercano alloggio, si spalanca la porta sul nulla. Case a costi elevati, mutui ancora alle stelle e redditi che non sostengono il desiderio di acquisto. La situazione è complessa. Parliamo della Liguria, e della Genova, più difficili. Le bollette. Il carrello della spesa che si alleggerisce ad ogni fine settimana. Gli stipendi inadeguati ad affrontare rincari continui. Poi ci sono le spese per la casa, per chi la ha. Affitto, amministrazione, mutuo imbizzarrito e che scalcia per chi ha contratto un tasso variabile. Accade che le persone, intere famiglie, si arrendano. Che dicano basta. La maggioranza lo fa senza gridare, almeno per ora. Genova? Numeri datati entro un paio d'anni. Esisteva un patto destinato ad aiutare 1000 famiglie che rischiano di perdere la casa, alcune con un "rosso" di 30.000 mila euro. Al tempo si contavano complessivamente 8000 alloggi di edilizia popolare, di cui la metà del Comune e l'altra metà di Arte. Un condominio su due, a Genova, ha problematiche di gestione per il pagamento delle forniture. Gli enti locali cercano soluzione, ma i numeri da affrontare sono fluidi. Di complessa interpretazione. Ricordava Fau, Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso nel bilancio Sociale 2022 che proprio mantenere la casa per troppi è un dramma. Tanti i motivi, singole le ragioni, ma troppo strette le vie di fuga.